



Città di Ciampino

CITTÀ DI CIAMPINO

PROVINCIA DI ROMA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

Atto N. 114
 del 23/06/2010
 Prot. atti 1075

OGGETTO: Oggetto: Adesione del Comune di Ciampino alla "Rete di Partecipazione del Lazio".

Parere favorevole sulla proposta per

la regolarità tecnica
 (art. 49 D.Lgs 267/2000)

Addi 22 GIU. 2010

Il Responsabile del Servizio

Parere favorevole sulla proposta per
~~sfavorevole~~

la regolarità contabile
 (art. 49 D.Lgs 267/2000)

Addi 23 GIU. 2010

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Addi

Il Responsabile del Procedimento

Addi 22 GIU. 2010

L'Assessore

L'anno duemiladieci il giorno VENTITRE del mese di GIUGNO alle ore 10.15 seguenti nella Sede Comunale si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

convocata nelle forme di legge.

Sono rispettivamente presenti ed assenti i sigg.:

		Presente	Assente	
PERANDINI Walter Enrico	Sindaco	SI		
LAVAGNINI Ascenzo	Assessore	SI		
COLELLA Emanuela	Assessore	SI *		
GENTILE Emanuela	Assessore	SI		
LUPI Simone	Assessore	SI		
NUZZO Cristina	Assessore	SI		
PAZIENZA Marco	Assessore	SI		
PERINELLI Anna Maria	Assessore	SI		
PONZI Mario Enrico	Assessore	SI *		
SISTI Gabriella	Assessore		SI	=====
TESTA Mauro	Assessore	SI *		

Presiede il Sindaco **Walter Enrico Perandini**

Partecipa il Segretario Generale dott. **Fabrizio Rita** con le funzioni previste dall'art. 97, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e li invita a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

NOTE:

* Partecipano altresì: alle ore 10.50 gli Assessori M. Testa, E. Colella, M. E. Ponzi; alle ore 11.15 si allontana il Sindaco W.E. Perandini. Alle ore 12.05 si allontana l'Assessore M. Testa e alle ore 12.20 si allontana l'Assessore M. E. Ponzi.

LA GIUNTA COMUNALE

- Premesso che l'Amministrazione comunale di Ciampino nel corso degli ultimi anni ha fatto della partecipazione uno degli strumenti più importanti ai fini del coinvolgimento della cittadinanza nei processi di sviluppo locale, concretizzatisi anche attraverso la partecipazione ai bandi regionali a ciò dedicati;
- Che a seguito di una serie di incontri promossi dalla Regione Lazio, in collaborazione delle Università di Roma La Sapienza e Roma Tre, sulle pratiche di partecipazione messe a punto dai Comuni e Municipi in risposta ai Bandi emanati dalla Regione stessa per la realizzazione di Bilanci Partecipativi e di progettazioni partecipate, si è costituita la "*Rete di Partecipazione del Lazio*" con lo scopo di valorizzare le esperienze partecipative già in essere sul territorio regionale e promuovere sempre di più la cultura della partecipazione, fornendo strumenti operativi di democrazia partecipativa a tutti gli enti interessati;
- Che ad illustrazione e descrizione degli obiettivi della costituenda "Rete", è stato prodotto un manifesto i cui contenuti rappresentano i principi cardine dell'attività da promuovere attraverso la Rete;
- Che il predetto manifesto indica quali strumenti da adottare, la creazione di una serie di linee guida per la partecipazione, l'attivazione di una scuola di partecipazione e l'istituzione di un Osservatorio, in modo da poter sviluppare un sistema di valutazione della qualità dei processi realizzati;
- Che l'adesione è aperta a tutti i Comuni del Lazio ed ai Municipi di Roma, nonché ad altri Enti territoriali, Associazioni ed Enti di ricerca;
- Udita la relazione dell'Assessore alla partecipazione Simone Lupi;
- Considerato che si ritiene importante aderire all'iniziativa, approvando il manifesto citato ed aderendo formalmente alla rete in corso di costituzione, senza che questo comporti oneri finanziari a carico del Bilancio comunale;

Visto il D. lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. lgs n. 267/2000;

Con voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

Di aderire, per i motivi di cui in narrativa, alla "*Rete di Partecipazione del Lazio*", approvando il testo integrale del manifesto che forma parte integrante del presente atto, allegato con la lettera A).

Successivamente, stante l'urgenza di provvedere,

LA GIUNTA MUNICIPALE

con voti unanimi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.

Manifesto

Per una Rete della Partecipazione del Lazio

Manifesto

1. I Comuni e i Municipi di Roma sottoscritti, con la collaborazione delle Università e della Regione Lazio, assessorato al bilancio, alla programmazione economico-finanziaria, alla partecipazione, promuovono la costituzione della *Rete della Partecipazione del Lazio*, con lo scopo di valorizzare le esperienze partecipative già in essere sul territorio regionale e promuovere la partecipazione laddove essa non sia ancora sviluppata, anche predisponendo e mettendo a disposizione strumenti e modalità di partecipazione della società civile alle decisioni amministrative, secondo un approccio inclusivo.

2. Si registra negli ultimi anni una crisi della rappresentanza che appare evidente a tutti e che si traduce in uno scollamento tra i cittadini e le istituzioni, in una diffusa sfiducia da parte dei cittadini nei confronti delle istituzioni stesse, in una progressiva erosione degli spazi della democrazia, in una sempre più riconoscibile inadeguatezza delle forme di democrazia tradizionali, in una rilevante difficoltà a dare rappresentazione alle istanze dei cittadini e degli abitanti in genere. A fronte di queste difficoltà si stanno sperimentando percorsi politici e amministrativi che mirino a invertire tale tendenza, a costituire nuovi e costruttivi spazi di dialogo e incontro tra i cittadini e le istituzioni, a sperimentare nuove forme di democrazia maggiormente inclusive e dove i cittadini e gli abitanti in genere possano svolgere un ruolo maggiormente protagonista, favorendo allo stesso tempo lo sviluppo della cultura della convivenza tra diversità, della responsabilità collettiva, della costruzione del "bene comune". Questa prospettiva è alla base della Rete della Partecipazione del Lazio.

3. Le esperienze di partecipazione e la sperimentazione di nuove forme della democrazia possono essere molto diversificate, ma in ogni caso superano le semplici forme della informazione, della consultazione, della negoziazione e della concertazione e mirano a sviluppare percorsi di massimo coinvolgimento dei cittadini, di stretta interconnessione con i percorsi politici, istituzionali e decisionali, di attivazione del protagonismo degli abitanti, di confronto critico delle diversità, di costruzione di visioni progettuali condivise e culturalmente fondate, di costruzione di un terreno comune di incontro e confronto. La Rete della Partecipazione del Lazio si impegna a far maturare la consapevolezza della complessità e della profondità di tali approcci alla partecipazione e a favorire la diffusione dei relativi criteri di organizzazione. La Rete della Partecipazione del Lazio si impegna, anche con l'aiuto dell'Università e di altri enti di ricerca, a sviluppare percorsi partecipativi sempre più adeguati a tali obiettivi.

4. La Rete della Partecipazione del Lazio opera nella coscienza delle difficoltà di organizzazione e di maturazione culturale delle amministrazioni, condivide tale situazione con gli abitanti e si impegna nella ricerca delle più adeguate forme di rinnovamento istituzionale e organizzazione amministrativa.

5. Oltre a diffondere l'approccio della partecipazione come modello di governance locale, la Rete intende ricercare metodi e percorsi che possano favorire l'allineamento e l'integrazione degli strumenti della partecipazione con quelli di programmazione, controllo, valutazione e rendicontazione adottati dalle amministrazioni.

6. Obiettivo fondamentale della Rete è quindi lo scambio di esperienze, la promozione della cultura della partecipazione presso tutti i soggetti, la formazione critica, la promozione di iniziative, il sostegno reciproco, la ricerca di percorsi istituzionali innovativi. La Rete, costruita "dal basso" dai soggetti proponenti e aderenti, si pone come coordinamento e confronto di "buone pratiche della partecipazione" sul terreno politico e amministrativo e avrà come sua principale utilità quella di creare un tessuto culturale e operativo della partecipazione basato sul confronto di esperienze, di proposte e di idee.

7. La Rete si pone come luogo di confronto, di dialogo e di proposta di esperienze sul piano politico e amministrativo e non intende avere una connotazione partitica.

8. Obiettivo della Rete è anche lo sviluppo di progetti e di rapporti istituzionali con altre istituzioni, anche a carattere sovraordinato, come la Regione, lo Stato e l'Unione Europea, soprattutto al fine di favorire lo sviluppo e la promozione di percorsi partecipativi di qualità.

9. La Rete organizza le proprie attività ed il proprio lavoro attraverso incontri periodici e gruppi di lavoro finalizzati ad affrontare le diverse tematiche ritenute interessanti e prioritarie. La Rete organizzerà annualmente un Forum sui temi della partecipazione.

10. E' fondamentale lo sviluppo di un raccordo delle varie esperienze, di ascolto e di scambio di idee, anche perché le pratiche della partecipazione non possono offrire un modello univoco alle diverse realtà. E' quindi importante il ruolo di un soggetto di ricerca, come le Università, sia dal punto di vista culturale che da quello operativo, che sappia contribuire ad individuare e validare adeguati "criteri della partecipazione". La sperimentazione deve essere una caratteristica fondante della Rete, in quanto momento e luogo di raccolta, di confronto e di proposta.

11. La Rete è aperta all'adesione e alla partecipazione di tutti i soggetti interessati, a partire dalle amministrazioni locali del Lazio, poiché la varietà delle esperienze è un patrimonio fondamentale e perché l'obiettivo della Rete è proprio la diffusione della cultura della partecipazione. Per aderire alla Rete è però fondamentale la sperimentazione in atto di percorsi partecipativi riconoscibili come tali e l'impegno a svilupparli secondo criteri di qualità. Alla Rete possono quindi aderire i Comuni del Lazio, i Municipi di Roma, altri enti territoriali, soggetti della società civile (quali associazioni, consulte, ecc.), enti di ricerca, purché praticino processi partecipativi.

12. In particolare, la Rete è interessata all'attivazione di una "scuola della partecipazione" per amministratori, cittadini e per altri soggetti interessati, e ad altre iniziative per lo sviluppo di conoscenze e competenze sui temi della partecipazione, anche a partire dalle scuole, e in generale per la diffusione della cultura della partecipazione. La Rete è inoltre interessata alla elaborazione di "Linee guida" che possano aiutare gli aderenti nello sviluppo di processi partecipativi e a favorire il coinvolgimento dei cittadini nella valutazione degli esiti e nella individuazione degli obiettivi di miglioramento di tali processi.

La Rete della Partecipazione del Lazio intende valutare e monitorare i processi di partecipazione dei Comuni per verificare e diffondere l'avanzamento delle esperienze in termini di atti e risultati sul governo delle città anche al fine di realizzare un **osservatorio** degli enti locali partecipati in grado di offrire elementi di analisi e riflessione utili alla definizione degli strumenti più adeguati a governare la complessità e a cui amministrazioni e attori del territorio e della comunità scientifica possano agevolmente accedere. Attraverso l'osservatorio e le "Linee guida" la Rete della Partecipazione del Lazio potrà sviluppare un sistema di valutazione della qualità dei processi partecipativi attivati e da attivare.

I soggetti promotori della Rete della Partecipazione del Lazio valuteranno le forme istituzionali e amministrative più adeguate per la sua costituzione, e aderiscono al progetto "Per una Rete della Partecipazione del Lazio".

IL SINDACO - PRESIDENTE

PERANDINI WALTER ENRICO



IL SEGRETARIO GENERALE

RITA FABRIZIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPI GRUPPO

Certifico che copia di questa deliberazione della Giunta Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi 28 GIU. 2010 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Contestualmente all'affissione all'albo gli estremi di questa deliberazione sono stati inclusi nell'elenco n. 27070 trasmesso ai consiglieri Capo Gruppo in conformità all'art.125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Addi 28 GIU. 2010



IL DIRIGENTE

Avv. GIOVANNI GIAQUINTO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi Art.134, comma terzo, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 28 GIU. 2010 perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma quarto, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267);

Addi 28 GIU. 2010



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. FABRIZIO RITA

ORIGINALE della Deliberazione

COPIA CONFORME della Deliberazione, per uso amministrativo

Data 28 GIU. 2010



Il Funzionario/Responsabile

IL DIRIGENTE DEL I SETTORE
Avv. GIOVANNI GIAQUINTO